Sciopero dell'industria e dell'agricoltura entro il 10 maggio

Si fermano oggi quattro regioni

Iniziativa comune di Piemonte, Puglia, Basilicata e Molise-Lama a Potenza, Macario a Torino, Benvenuto a Bari, Rossitto a Termoli - Per i contratti si prepara una mediazione del governo? - Le decisioni della segreteria unitaria

ROMA — Oggi scendono in | be svolgersi attorno alla pri- | stria più i braccianti o dello | Glorgi. Per i chimici, il selotta tutti i lavoratori dell'iridustria e dell'agricoltura di quattro regioni: Piemon-te, Puglia, Basilicata, Moli-se, In quattro città si svolgeranno grandi manifestazioni: a Potenza parlerà Luciano Lama, a Torino Lulgi Macarlo, a Bari Giorgio Benvenuto, a Termoli Feliciano Rossitto, segretario confederale della Cgil. Nella stessa giornata scenderanno in lotta, i lavoratori di tutto il gruppo Fiat.

Ancora lotte e contratti: il questo ha discusso ieri a segreteria della Federa zione unitaria Cgil, Cisl, Uil in due riunioni. Al mattino con le categorie e nel pomeriggio per decidere i tempi e modi di una giornata di lotta e lo apostamento della data della riunione del direttivo unitario che si avolgerà il 26 aprile (e non il 24). Sarà il direttivo a fissare la data dell'iniziativa. La riunione della segreteria unitaria si è conclusa in serata con la decisione di proporre al direttivo uno sciopero di tutte le categorie dell'industria più i braccianti. Dovrebma decade di maggio. I contratti e i tempi per chiuderli sono stati al centro anche di una serie di incontri del ministro del Lavo-ro Scotti: martedi sera con Lama, Macario, Benvenuto e Carniti e, poi, con Carli e Serra, presidente della Confagricoltura. Ieri, infine, con Andreotti e Visentini. Il presidente del Consiglio sarebbe favorevole ad una chiusura rapida delle vertenze (la questione, a questo punto, sarebbe semmai con quali contenuti). Di parere diverso - come è noto - è invece il ministro del Bilancio. Sarebbero dunque le resistenze di Visentini ad impedire finora un intervento mediatore del governo nelle trattative. Si attende, comunque, che a questo punto l'esecutivo lanci qualche segnale.

La riunione delle categorie con la segreteria era stata aperta da Sergio Garavini il quale ha avanzato la proposta di un momento unificante dell'azione di lotta. La discussione aveva ruotato intorno alle ipotesi dello sciopero generale dell'indu-

sciopero delle categorie impegnate nei contratti. « Decisamente contrario» allo sciopero generale si era dichiarato Sartori segretario del braccianti Cisl secondo il quale alle categorie deve essere lasciata « piena autonomia negoziale e di azione». Per un'iniziativa unitaria si era invece espressa Donatella Turtura, segretaria della Federbraccianti. « Secondo me, dobbiamo ancora giocare sui tavoli delle trattative» ha detto Vanni (Uil) schierandosi contro lo sciopero generale e sostenendo, in segreteria unitaria, l'incompatibilità delle piattaforme con la linea dell'Eur. Come il ministro Visentini. Il segretario degli edili Cisl Pagani si era espresso a favore

« Si deve andare ad un momento di generalizzazione delle lotte di tutti i lavoratori dell'industria e dei braccianti»: questa la dichiarazione del segretario generale aggiunto degli edili Cgil

di un'aggregazione delle lot-

te: « però non abbiamo mai

proposto lo sciopero gene-

gretario nazionale Giacinto Militello aveva confermato la partecipazione della categoria alle azioni di lotta che verranno decise. Dopo Vanni, anche Ravecca e Buttinelli si erano detti contrari ad uno sciopero generalizzato il quale « deve avere anche un interlocutore politico che adesso non c'è».

Domani, intanto, scendono in lotta i metalmeccanici, gli edili, i braccianti e i chimici del Veneto: la manifestazione (« per i contratti e l'occupazione, contro il terrorismo » — questo il «titolo» della giornata) si svolgerà a Padova.

I diciottomila metalmecca-

nici di Mirafiori hanno risposto ieri — scioperando al 95-100 per cento — alle rappre-saglie della Fiat contro le lotte contrattuali. Martedi sera infatti la direzione aveva sospeso dal lavoro e mandato a casa quasi ottomila operai della carrozzeria di Miraflori, prendendo a pretesto lo sciopero di un'officina che, a suo dire, bloccava la pro-

Il Sud torna al centro delle lotte

ne dell'utilizzazione piena e

razionale dell'acqua, l'idea di

creare nuovi equilibri e rap-

porti economici tra le arce in-

terne, montagne e colline lu-

cane, e la pianura puglie-e. Si

tratta di un'impresa grande

che richiede un contributo

della tecnica e della ricerca.

Il contributo

dei lavoratori

Dalla giornata di lotta, in

conclusione, viene un ulte-

riore contributo positivo e

creativo da parte dei lavora-

tori. Ma ora occorrono rispo-

ste. In particolare, per alcu-

ne questioni drammatiche e

non più rinviabili per l'avve-

nire di regioni come la Basi-

licata. Si pensi alla vicenda

Liquichimica, alla catena di

inerzie e di rinvii che va spez-

zata con la certezza dell'in-

tervento delle Partecipazioni

statali per salvare le aziende

chimiche lucane. La giornata

di lotta di oggi è anche la

risposta forte e combattiva a

tutti quelli che in questa vigi-

lia elettorale nelle regioni del

Mezzogiorno - lo hanno ten-

tato i notabili de lucani per la

questione Liquichimica - in-

tendono riproporsi come « pro-

tettori e padrini».

lavoratori di quattro regioni d'Italia: Basilicata, Molise, Puglia e Piemonte. A Potenza si svolge una grande manifestazione con Luciano Lama. In un momento così difficile per la vita del paese, dal movimento dei lavoratori viene un segnale positivo e di unità. Su una piattaforma comune di sviluppo, con al centro l'obiettivo di una svolta nella politica economica nazionale, scendono in lotta insieme alla classe operaia piemontese i lavoratori e i giovani disoccupati di tre regioni meridionali.

Si tratta di uno sforzo gran-

Oggi scioperano insieme i

de per contrastare, con l'iniziativa consapevole del movimento sindacale, le tendenze all'approfondirsi del solco tra nord e sud, i pericoli di ulteriore divisione tra occupati e disoccupati. Questi rischi stanno dinanzi a noi: sono il risultato di una ripresa economica concentrata al nord. che si accompagna ed è alimentata da mutamenti nella struttura produttiva e sociale del paese, al di fuori di qualsiasi direzione consapevole e pericolo per il sud, se le cose procedono in questa direzione, è di un aggravamento delle situazioni di crisi più acute e di un generale deca-

Ecco perché occorre una svolta. Il punto da cui partire non è la solidarietà generica tra nord e sud, ma la coscienza che non c'è seria prospettiva per l'intera economia italiana se non si avvia il recupero allo sviluppo produttivo del Mezzogiorno (e in particolare, voglio aggiungere. di regioni come la Basilicata).

La coscienza di ciò forse si è offuscata. Qualcuno ha coltivato l'illusione che i conti con il Mezzogiorno potessero ancora una volta essere rinviati o risolti ripercorrendo le vecchie e logore vie dei lavori pubblici e dell'intervento straordinario. Le cose stanno diversamente. In questi anni sono venuti ad esaurimento i pilastri del meridionalismo delle classi dominanti. E' completamente fallito, in ogni regione del sud ve n'è la conferma, il tipo di industrializzazione avviato negli anni sessanta. Si è arrivati ormai alla paralisi dell'intervento straordinario. Sono venuti meno i cardini della politica seguita nel sud dalla DC e dai suoi governi. Ecco perché le vecchie ricette non servono più ed occorre ripensare concretamente al ruolo del Mezzogiorno ed alle politiche necessarie per avviare la sua trasformazione.

Deve tornare al centro della riflessione e dell'iniziativa la dimensione nazionale del problema meridionale, l'antica consapevolezza, confermata dalle vicende di questi anni, che tutti i problemi di fondo dell'economia italiana rimandano al nodo irrisolto della questione meridionale. Si pensi all'inflazione, al fatto che alle origini della sua particolare acutezza, insieme alle vicende internazionali. agiscono le tare storiche dell'economia del nostro paese e tra di esse, come questione centrale, il sottosviluppo meridionale. Si pensi all'obiettivo di accrescere la capacità produttiva generale della nostra economia ed alla necessità quindi di recuperare allo sviluppo il Mezzogiorno, le sue aree interne, l'agricoltura. Ecco la base obiettiva per rinsaldare l'unità tra classe operaia e Mezzogiorno.

L'iniziativa unitaria

nel pieno della battaglia contrattuale. la giornata di lotta di oggi rilancia l'iniziativa unitaria tra la classe operaia del nord e le masse popolari meridionali. Una classe operaia che, senza rinunciare alla lotta per il controllo e la modificazione dell'organizzazione del lavoro, assume come obiettivo suo centrale una nuova politica economica e lo spostamento al sud dell'asse dell'industrializzazione.

Nella piattaforma su cui si svolge la giornata di lotta, insieme all'impegno per il rilancio delle leggi di programmazione bloccate dal governo e dalla DC, importante è lo sforzo per individuare concretamente il modo in cui può realizzarsi, per una grande regione industriale come il Pie-

sindacati per i pubblici dipendenti in programma per ieri mattina è « slittato » secondo una vecchia prassi governativa, a oggi pomeriggio. In queste condizioni ai sindacati (confederazioni e organizzazioni di categoria) non è rimasto che confermare lo sciomonte, l'obiettivo della locapero nazionale di tutto il publizzazione e dello spostamenblico impiego già indetto per to al sud in settori nuovi di domani. Rimane ancora una attività industriale. All'appunlabile possibilità che l'astentamento di lotta con la classione dal lavoro venga sose operaia, Puglia e Basilicata spesa. Essa è legata al tipo si presentano rilanciando la di proposta che il governo forproposta della costruzione di mulerà oggi. forme di integrazione tra le economie delle due regioni. Ritorna sulla base di obiettivi ed indicazioni precise, con al centro la grande questio-

ROMA - L'incontro governo-

I sindacati - ha detto il segretario della Cgil, Giovannini - sono fermi « sulla richiesta di un provvedimento complessivo per il pubblico impiego che stabilisca per tutti l'applicazione degli accordi relativi alla vecchia tornata contrattuale ». Essi, come è noto, riguardano gli statali, il personale della scuola e delle università, quello degli enti locali, i dipendenti del Monopolio, i vigili del fuoco.

Secondo alcune indiscrezioni il governo non proporrebbe più, nell'incontro odierno, un «decretone» riguardante provvedimenti straordinari per la finanza pubblica, fra cui il recepimento degli accordi contrattuali, ma una proposta di decreto legge di applicazione della sola parte economica degli accordi. Lo ∢stralcio» per i sindacati accettabile, ma alla sola condizione che esso non riguardi la sola parte economica, ma l'applicazione integrale dei contratti. La chiusura della vecchia partita contrattuale non è, però, il solo punto di confronto e di contrasto fra sindacati e governo. C'è quello della trimestralizzazione della scala mobile per il quale sindacati - ha detto Giovannini - « chiedono al governo che stabilisca ora la equiparazione del pubblico impiego all'industria. salvo, poi, definire successivamente tempi e modalità d'applicazione ». Umberto Ranieri | Ieri la Federazione Cgil. Cisl. Uil e i sindacati di ca-

tegoria riconfermando lo sciopero di domani ne hanno precisate le modalità. Per l'intera giornata si asterranno dal lavoro gli statali, i parastatali, i dipendenti del Mo nopolio, dell'Anas e degli enti locali, il personale della scuola e delle università. Nelle cliniche universitarie lo sciopero sarà dell'intera giornata ina con garanzia di tutti i servizi essenziali comprese le cucine e i vitti speciali. Anche negli enti locali e nel settore ospedaliero pubblico dovranno essere garantiti i servizi essenziali. I postelegrafonici si asterranno dal lavoro per due ore. I ferrovieri, invece, hanno in programma uno sciopero di 24 ore a partire dalle 21 di domenica prossima. Per oggi è fissato, comunque, un incontro con il ministero dei Trasporti per un esame dei problemi posti al centro dell'azione di lotta

Pubblico impiego:

uffici chiusi ma

gli aerei volano

della categoria. Confederazioni e sindacati di categoria hanno invece deciso di limitare a due ore, da utilizzare per assemblee, la azione di lotta dei pubblici dipendenti (vigili del fuoco. personale dell'aviazione civile, addetti ai servizi di dogana e della sanità) che operano negli aeroporti. L'astensione avrà luogo dalle 10 al-

E' questo un atto di concreta applicazione di autoregolamentazione dello sciopero. dettato dalla necessità - come afferma un comunicato 🕳 di « non incidere pesantemente sui servizi erogati dalla pubblica amministrazione e in particolare in un settore come quello del trasporto aereo già sottoposto a un lungo periodo di travaglio ». A questa decisione di grande responsabilità - affermano i sindacati - deve corrispondere « una accentuazione delle responsabilità delle controparti per la soluzione dei problemi che sono alla base dello sciopero». Numerose sono le manifestazioni regionali e provinciali in programma: in Emilia,

in Piemonte, a Milano, Bre-

scia, Catania, L'Aquila, Avel-

Trattative rotte e nuova fermata dei camionisti da domenica sera

viaggiante (autisti, corrie-

ri, spedizionieri, completisti, cisternisti e settore artigiano) delle aziende di autotrasporto merci scenderà nuovamente in sciopero da domenica alle 20 fino alle 6 di martedi. La nuova azione di lotta è stata decisa dai sindacati di categoria CGIL. CISL, UIL in seguito alla rottura delle trattative per il nuovo contratto di lavoro, che erano riprese ieri mattina in sede tecnica presso la sede della CNA (Confederazione nazionale degli artigiani). Nel corso della riunione di ieri è emersa — a giudizio dei sindacati - la «mancanza di condizioni» per confermare l'incontro, in sessione plenaria, fra le parti glà fissato per domani, e la « impossibilità di proseguire nelle trattative ». Sono, cioè, riemerse - dice un comunicato - « le posizioni di rigida chiusura che la Confindustria sta tenendo in tutti i rinnovi contrattuali e che si identificano nella riconferma della "centralità dell'impresa", Nell'incontro di ieri mattina – affermano i sindacati — mentre si è conpertura » sulla questione degli accordi integrativi territoriali, sono « riemerse pregiudiziali » sull'estensione dello Statuto dei lavoratori alle azien-

de minori, sul diritto di

informazione ai vari li-

velli, sul confronto in a-

zienda sulla organizzazio-

ne del lavoro, gli appalti,

il lavoro precario. Una

« reale chiusura » si è re-

gistrata anche sugli a-

spetti economici con l'af-

fermazione del padronato

che « il potere reale dei

salari è garantito dalla

contingenza» e che un

eventuale « recupero sui

minimi tabellari era da

considerarsi — dice la no-ta sindacale — all'ultimo

momento della contratta-



Picchetti operai alla Fiera di Milano

MILANO -- Picchetti dei metalmeccanici ieri davanti alle principali entrate della Fiera campionaria: i lavoratori delle aziende di alcune zone della città, decine e decine di delegati delle maggiori fabbriche milanesi hanno distribuito, prati-

camente per tutta la giornata, ai visitatori della Fiera volantini in quattro lingue in cui vengono spiegati contenuti e obiettivi della vertenza contrattuale. Sempre davanti alle entrate della Fiera erano stati sistemati circa duemila car-

telli, anch'essi scritti in più lingue. « I diritti di informazione — dicono i volantini della FLM preparati appositamente per i visitatori della Fiera — le iduzioni articolate o i nuovi regimi di orario non voglicno gettare fuori mercato le aziende, né tantomeno rubare ai padroni il mestiere di imprenditori: si prefiggono di realizzare un nuovo rapporto fra le parti sulle scelte di politica

Assemblea a Rimini preceduta da 10.000 riunioni

Anche i tessili lanciano il contratto

ROMA — Da stamani a Ri-mini si discute la messa a punto della piattaforma per il nuovo contratto dei lavo-ratori tessili, dell'abbiglia-mento e calzaturieri Sabato se 'ne conoscerà il testo definitivo. Al dibattito partecipano 848 delegati e i 405 membri' dei consigli generali della Fulta (la federazione unitaria di categoria). tirano così le somme di

dus mesi di discussione fra i lavoratori sulla bozza di piuttaformu elaborata a febbraio dai consigli generali della Fulta riuniti a Bologna. Una discussione — ci dice la compagna Nella Marcellino, segretario generale della Fütea-Cgil — « non formale, non di routine. E' sicuramente la più ampia consultazione che sia mai registrata nella categoria. Le assemblee di fabbrica sono state oltre 10 mila, tremila nella sola Lombardia». Il dibattito è stato contraddistinto da grande vivacità, da un grosso impegno politico di cui «si dovrà tenet conto — osserva la Mar-cellino — nell'assemblea nazionale di Rimini e nella stesura definitiva della piatta-

Un'ultima – considerazione l'sia emmassata nelle due ulti-(ma non per importanza) su | me categorie con preclusione ricea di contributi, di idee, proposte, precedente l'assemblea nazionale dei delegati: da convegni regionali, ma soprattutto dalle riunioni di 20na è venuta la conferma del-

legamento ». discussi? Diritto di informazione sugli investimenti e sul decentramento, inquadramento professionale, orario, strut-

tura del salario e ambiente. Il tutto « saldamente ancorato — rileva il segretario della Filtea — ad una visione unitaria e complessiva delle richieste per il nuovo contratto». Naturalmente su alcuni punti il confronto è stato più serrato e impegnativo che su altri. Si prenda il caso dell'inquadramento professionale. E' una delle questio-ni maggiormente discusse e non sono mancati i contrasti. Le proposte formulate a Bologna — osserva la compagna Marcellino — « non potranno, alla luce della discussione che si è avuta nella categoria, non essere ulteriormente dibattute e approfondite e anche in parte modificate dalla assemblea di Rimini». Riguardano tutti i lavoratori, operai e impiegati e ripropongono al padronato una rivalutazione delle categorie di lavoro. Non è più accettabile, cioè, che la stragrande maggioranza dei lavoratori

questa fase, estremamente delle possibilità di avanzaficoltà a stabilire i profili professionali di fronte ai mutamenti tecnologici nel comparto tessile e alla nuova agla validità della «struttura | gregazione del lavoro, in quel-zonale » del sindacato per la lo dell'abbigliamento. Ciò no-dustriale nel senso che una

Quali i punti maggiormente

Indubbiamente esistono dif-

che danno Pierre Carniti per

successore di Macario e Fran-

co Marini quale segretario ge-

nerale aggiunto.

necessità di valorizzare la professionalità e di togliere al padronato spazi di manovra unilaterale - dice la Marcellino -- è stato compreso appieno e affrontato, come si

è detto, con grande serietà e impegno. Non è di facile soluzione, tenendo anche conto delle incomprensioni derivanti da una falsa interpretazione dell'idea dell'egualitarismo». Il dibattito su questi termi ha evidenziato an sti temi ha evidenziato anche una certa divisione fra operai e impiegati « e un ri-tardo del sindacato nell'affrontarli ».

La questione dell'orario e in parallelo, quella della gestione dei turni, è stata ugualmente oggetto di ampia discussione. E' stato uno dei temi più dibattuti e anche di maggior contrasto all'assemblea di Bologna. Per quanto riguarda il tessile — ci dice la compagna Marcellino — « c'è stata identità di vedute sulla riduzione in rapporto ad un maggior utilizzo degli impianti per salvaguardare l' occupazione e eventualmente allargarla, fermo restando che il presupposto principale per l'occupazione rimane l'allargamento della base produttiva ». Diverso il discorso per l'abbigliamento, « Vi sono state all'inizio - ricorda la Marcellino - diversità di vedute fra i sindacati, generate dalla valutazione delle conseguenze che una riduzione di orario poteva avere sull'occu-

nuale ha una validità se impedisce che si estendano i fenomeni di decentramento». Dal dibattito fra i lavoratori è scaturita la proposta uni-taria di richiedere una riduzione a 39 ore settimanali. Il a pacchetto » annuo di ore derivanti dalla riduzione «sarà gestito — afferma l'intesa fra i sindacati — a livello a-ziendale per stabilire i diversi regimi d'orario, le pause, riposi compensativi ».

messo in evidenza una diversificazione profonda fra aree « sature » (centro-nord) e di « contrazione » occupazionale (sud). Ciò spiega anche per-ché nel Mezzogiorno la discussione, in stretto collega-mento con le questioni con-trattuali, ha posto l'accento sui problemi dell'occupazione. A Rimini i tre sindacati di categoria vanno sostanzialmente uniti. Ci saranno, però, anche differenziazioni su alcuni problemi. Uno di questi è la piattaforma per i dipendenti degli artigiani. «Le richieste per il settore artigiano - dice la Marcellino richiedono una consultazione degli addetti ed una assem-

Il dibattito sull'orario ha

hleg nazionale apposita». Intanto la Federtessile (padronato) ha «risposto» alle richieste dei tessili prima che siano state presentate. Forse ha dimenticato - come rileva la Marcellino — che la « consultazione » era aperta, «ma fra i lavoratori».

Ilio Gioffredi

Macario lascia la Cisl Carniti nuovo segretario? problema della sostituzione per il generale (già previsto per il al vertice della Cisl. Anche 26). al vertice della Cisl. Anche qui circoleno voci insistenti Anche la Cgil ha convoca-

to il Consiglio generale: si

La relazione introduttiva

sarà di Rinaldo Scheda: «Il

svolgerà il 3 e 4 maggio.

impegno di lotta per i rinnovi contrattuali». Si discuterà anche della sostituzione di due segretari confederali: Bonaccini che dovrebbe essere presentato nelle liste del PCI per il Parlamento europeo e Mario Didò, probabile candidato socialista sempre per il Parlamento europeo. Come sempre accade in questi casi, circolano già le voci sulle sostituzioni, ma decisioni definitive non ve ne

REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA



DEMUSA HEIMELECTRIC JENEPTIK JENA

ELEKTRONIK

Bambole, mobilio per bambole, giocattoli meccanici Lampade e macchine fotografiche reflex

GLAS/KERAMIK Porcellane per la casa Binocoli, occhiali Barometri, orologi

Trentennale della Repubblica Democratica Tedesca

per il libero commercio mondiale ed il progresso tecnico

ROMA - Luigi Macario lascia la segreteria della Cisl per diventare deputato? stentemente in questi giorni, ha trovato ieri una sorta di conferma proprio da una dichiarazione del segretario generale della Cisi il quale ha detto: « Certo mi sochieste, pressioni in questo senso. Se ne sta parlando, ma non c'è nulla di deciso». Il 4 maggio, comunque, la sindacato di fronte alla conSi portà in questo caso il Cisi riunisce il suo Consiglio sultazione elettorale a nello